



Dattisse Roma

18 NOV. 1999

MOD 1

Roma,

19

Alla Soprintendenza per i beni
ambientali e architettonici

e storici

SASSARI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI,
ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI

Divisione III Sez. II

Prot. N° GP 16382 Allegato

Risposta al Foglio d.l. 22/9/99

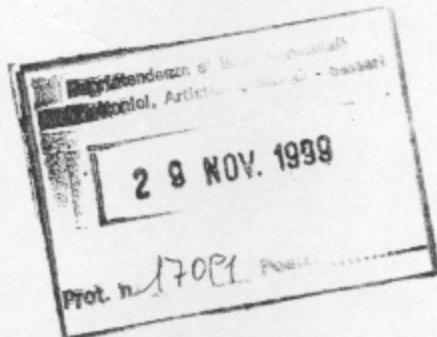
Div. Sez. N° 13243

OGGETTO: Tutela ex legge 1089/39. OSILIO(ss) - Chiesa di
S. Maria de Iscalis.

Si trasmette, per gli ulteriori adempimenti, l'originale del provvedimento ministeriale relativo alla tutela dell'immobile in oggetto ai sensi della legge 1.6.1939, n. 1089.

Codesta Soprintendenza lo restituirà a questo Ufficio dopo aver provveduto all'estrazione delle copie conformi necessarie all'espletamento delle procedure di notifica agli interessati.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
(d.ssa Rita Brucoleri Casagrande)



(*)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico artt. 1-3-4;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTE le note prot. n. 9317 del 25.6.99 e prot. n. 9680 del 5.7.99 con le quali, ai sensi della legge n. 241/90 la competente Soprintendenza ha comunicato agli aventi diritto l'avvio del procedimento amministrativo.

VISTO che a seguito di tale comunicazione gli interessati non hanno presentato osservazioni contrarie;

VISTA la nota prot. n. 13243 del 22.9.99 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato **Chiesa di S. Maria de Iscalas**, sito in provincia di **Sassari**, comune di **Osilo**, segnato in catasto al foglio **53** particelle nn. **A, 80 e 44**, confinanti con mappali 43, 70, 32 e 69, come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art. 1 della citata legge;

RITENUTO che la Chiesa individuata nella particella A e' da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà ecclesiastica;

RITENUTA pertanto, la necessità di provvedere all'emanazione del presente provvedimento al fine di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sulla Chiesa e di sottoporre l'area di proprietà privata di più stretta pertinenza storica alla stessa, individuata nei mappali 80 e 44 alle disposizioni di cui agli artt. 1-3 della legge 1089/39;

DÉCRETA

l'immobile denominato **Chiesa di S. Maria de Iscalas**, meglio individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1 giugno 1939, n. 1089 ed e', pertanto, da intendersi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sara' notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di **Osilo**.

A cura del competente Soprintendente esso verra', quindi, trascritto presso l'Ufficio del Territorio di Sassari - Servizio di Pubblicità Immobiliare ed avra' efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li

30 OTT. 1999

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Mario Serio

hw

(iscala 26.10.99)
DS

MSF

L



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

OSILO (SS)CHIESA DI S.MARIA de ISCALAS

Relazione storico – Artistica allegata al D.M. di vincolo emesso ai sensi della legge n°1089/39 ex artt. 1, 3, 4.

La chiesa è ubicata nell'agro di Osilo, “ nel luogo detto Scalaccas in su limiti con Sassari” nelle vicinanze di un nuraghe, come riferiva Vittorio Angius nel 1845 nell' opera del Casalis sugli Stati di S.E. il Re di Sardegna:

Lo storico A. Saba, in “Montecassino e la Sardegna Medioevale”, preferisce identificare la Sancta Maria de Iscala, più che col titolo camaldoiese attestato nel 1118 fra i possessi sardi del monastero di S.Mamiliano di Montecristo, con quello documentato nel 1120 come possesso dei monaci cassinesi di S.Maria di Tergu.

L'arrivo dei monaci Benedettini in Sardegna fu fortemente voluto dai Giudici di Torres che fecero loro grandi doni e concessioni.

La politica filo-occidentale dei Giudici, ispirata dal papa nell'intento di ripristinare il rito latino in contrapposizione all' eterodossia del monachesimo orientale ancora imperante nell'Isola, portò ad una apertura munificente nei confronti degli ordini monastici di rito latino e schiuse un periodo di fecondo sviluppo socio-economico e culturale per l'Isola che, aprendosi alla ricezione delle nuove espressioni artistiche continentali, portò al sorgere di una diffusa architettura religiosa di forme romaniche, caratterizzata dalla misurata spazialità, l'asciuttezza delle forme, l'esclusivo impiego di materiali lapidei locali, l'essenzialità della decorazione scultorea, il rigido schema planimetrico a pianta rettangolare absidata con aula singola o polinavata, la copertura a capriate lignee o a volta.

Ai primi del XII secolo erano perciò presenti nella parte centro settentrionale dell'Isola vari cenobi benedettini e la costruzione della chiesa e del monastero nei pressi del villaggio di Scalas,(uno degli otto villaggi sorti nel territorio di Osilo in vari momenti a partire dal Mille, e la cui esistenza non si protrasse oltre il XV secolo), va letta in questo contesto storico.

Il più antico documento afferente la chiesa riguarda la donazione fatta ai Cassinesi intorno al 1120 da Comita di Athen, in seguito ad un pellegrinaggio fatto a Montecassino per rendere omaggio al sepolcro di S. Benedetto.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Il nobile sardo, in segno di riconoscenza per l'ospitalità ricevuta, donò col consenso del Giudice Costantino, a nome suo e della moglie Musconiola, un casolare a Bosove vicino a Sassari, con servi e le terre di pertinenza, perché fungesse da dote per il monastero di S: Maria de Iscalas.

La chiesa viene citata in vari documenti Cassinesi ed in particolare: nel regesto II dell'Abate Bernardo, dove si legge che il *preposito* doveva pagare a Montecassino la pensione di due once d'oro; nel regesto dell'Abate Lodovico (1454-1465) dove si legge “*lo preposito di S. Maria de la Schal de pagare pro pensione ducati dodici in auro, tarenti otto, grano dieci;* nel regesto Conventus (1439-1492) si ricorda la visita al monastero fatta dal priore di Montecassino per tramite di Fra Mariano di Prussia e Battista da Rimini.

La vitalità di questo cenobio seguì la sorte di quelli presenti in tutta l'Isola, che dovettero subire forti ridimensionamenti e soprusi, alla fine della felice stagione dei giudicati autonomi, dopo che, a seguito dell'investitura della Sardegna al re catalano

aragonese da parte di Papa Bonifacio VIII e la conquista armata, fu preferito il clero iberico a quello proveniente dall'Italia.

Con atto del 31 agosto 1571 l'Arcivescovo turritano Martino Martines de Villar decretò che i beni del monastero venissero aggregati a quelli della mensa Turritana.

L'attaccamento al culto di S.Maria de Iscalas sopravvisse a lungo, la chiesa figura ufficiata fino alla fine degli anni 40' circa del nostro secolo.

L'edificio è frutto di una lunga serie di interventi, alcuni dei quali operati ancora in epoca medioevale, di ampliamenti quattrocenteschi e di rimaneggiamenti seicenteschi, specie nelle parti alte, tuttavia è possibile operare una lettura sufficiente per un'adeguata collocazione cronologica. A metà altezza s'individua una linea di risega, che potrebbe risultare dal rifacimento dei corsi superiori o indicare l'addossarsi di corpi pertinenti al monastero, di cui non sussiste traccia.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Nel XV secolo, sul fianco nord, venne creata ex novo, una cappella gotica a pianta quadrata coperta con volta a crociera con costoloni poggianti su peducci scolpiti e conclusa da una gemma pendula decorata con rosetta centrale racchiusa da un motivo a cordone.

La ristrutturazione seicentesca comportò la sostituzione dell'originaria copertura con una volta a botte, impostata su sottarchi poggianti su paraste che, gravando sugli esili muri perimetrali ha causato il dissesto dell'intero edificio, in seguito robustamente contraffortato.

Della fabbrica romanica mononavata con abside orientata a sud est (m.t. 17,23x4,50) si conservano brani murari assai discontinui, in conci di trachite di media pezzatura, tagliati con accuratezza, che testimoniano dell'antico splendore ed eleganza della chiesa.

La facciata, ascrivibile alla seconda metà del XII secolo, presenta una stretta analogia formale con quella del S. Giorgio di Oliastreto di Usini e presenta paramento liscio, zoccolo a scarpa piana e larghe paraste d'angolo. Il portale architravato ha stipiti monolitici, sormontati da capitelli a foglie d'acqua; l'arco di scarico semicircolare è a sesto rialzato.

Nel fianco meridionale si apriva un portale di identica sagoma, in seguito obliterato. Gli archetti hanno ghiera e vela composte da singoli elementi e s'impostano su mensole di sostegno modanate a gola diritta, a becco di civetta, scalettate e a guscio con listello, che suggeriscono l'insegnamento del maestro che lavorò alla chiesa giudicale di S.Maria del Regno di Ardara, consacrata nel maggio del 1107.

Le monofore (due per fianco) sono centinate a doppio strombo, una foglia carnosa è inserita nella centina interna e una nell'esterno. Il motivo delle monofore fogliate rinvia a quelle presenti nei muri alti della navata centrale di S.Nicola di Silanos a Sedini, edificato, secondo il Delogu, entro gli anni 1110 1122. La monofora absidale (anch'essa centinata a doppio strombo) è priva dell'insolito dettaglio a decoro fitomorfo, che conferisce alle altre grande slancio e raffinatezza di taglio.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

L'edificio è caratterizzato da un accentuato slancio verticale della struttura muraria e da una pianta longitudinale particolarmente allungata. La sua particolare ubicazione sul fianco di un'altura, ha comportato all'interno la creazione di tre diversi livelli di pavimentazione: alle prime due campate fa seguito la terza sopraelevata e a questa il piano di calpestio dell'abside, rialzato di qualche gradino.

Sul fianco nord della chiesa esistono dei modesti fabbricati, costruiti qualche decennio fa come ricovero per animali e da tempo inutilizzati, che disturbano notevolmente la lettura del monumento e il decoro dello stesso e di cui si auspica la totale demolizione.

Il presente provvedimento di vincolo intende esplicitare il vincolo monumentale gravante sull'immobile ex artt.1 e 4 della legge 1.06.1939 n°1089 in quanto di proprietà ecclesiastica ed individuare nei due mappali contermini individuati dai nn° 80 e 44 di mappa l'area di più stretta pertinenza storica, intimamente a lei connessa e risultante di proprietà privata(artt.1. 3), in quanto bene inscindibile.

Quest'ultima presenta un andamento del terreno morbido e quasi privo di vegetazione e lambito sul lato a sud dalla stradina vicinale, delimitata da bei muretti a secco e da pruni selvatici, che costituisce anche l'antico sentiero per raggiungere la chiesa, ed oggi ancora perfettamente conservato anche se, la creazione di un nuovo passaggio all'interno del mappale 44, né ha comportato in parte l'abbandono favorendo la crescita di vegetazione spontanea.

Sul lato occidentale l'area di questo mappale figura racchiusa visivamente da un altopiano affacciato come un balcone panoramico naturale sull'ampia chiostra di alteure che si estendono verso oriente fino ad incontrare la cuspide della rocca medioevale del paese di Osilo.

La conformazione naturale del sito, fortemente caratterizzato dalle bianche pareti di calcare che occhieggiano fra la vegetazione autoctona, costituiva una sicura garanzia di salubrità del luogo, peraltro ricco d'acque e un sicuro ricovero per la comunità religiosa benedettina, che seguendo i dettami della regola del proprio fondatore dovette porsi come faro di cultura ed operosità, incidendo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

fortemente sul carattere e sulle tradizioni agricole dei locali, spesso ancorate a schemi arcaici e primitivi.

Le relatrici:

Dott.ssa Alma Casula

Arch. Daniela Scudino

Visto IL SOPRINTENDENTE



Visto IL DIRETTORE GENERALE

Mario Serio

ROMA li 30 OTT. 1999

5

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA AI BENI A. A. A. S. provv. SS - NU

OSILO (SS) CHIESA DI S.MARIA DE ISCALAS

In localita' S.Maria Iscala

PLANIMETRIA CATASTALE ALLEGATA AL D.M. DI VINCOLO
EMESSO AI SENSI DELLA L.1089/39 ex artt. 1, 3, 4.

Delimitazione Vincolo Monumentale F°53 mapp.li : A, 80, 44.

OSILO

Foglio



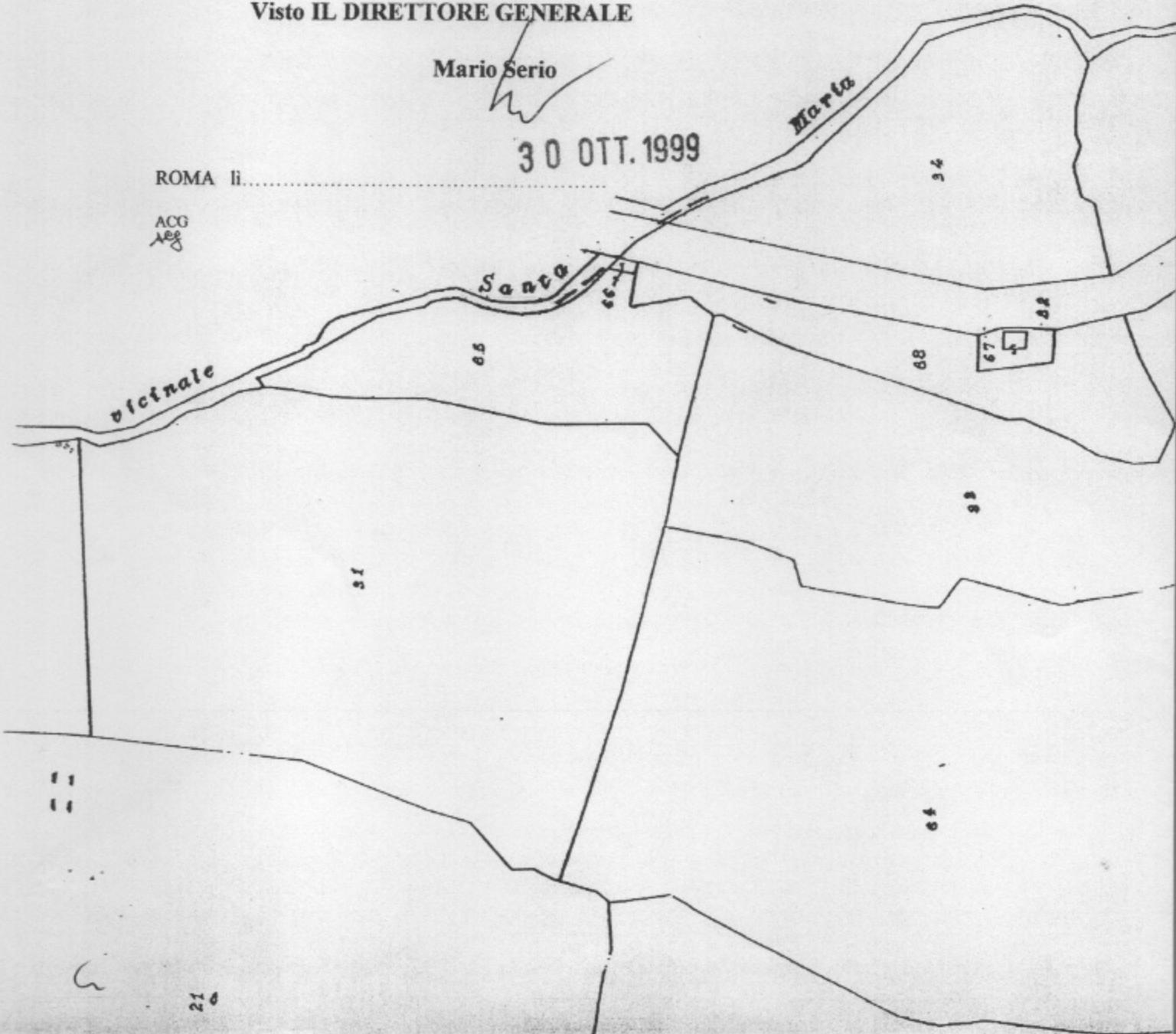
Visto IL DIRETTORE GENERALE

Mario Serio

30 OTT. 1999

ROMA li.....

ACG
Ag



53

54

